

ESPOSIZIONE DISEGNI, CHINE E MONOTIPI DELL'ARTISTA LECCHESE

AGENDA

«Vista Lario», il libro presentato a Varenna

► Domenica 11 novembre, alle 16, Villa Monastero di Varenna apre le porte per una visita guidata alle sale e ai giardini, seguirà la presentazione dell'opera editoriale "Vista Lario. Il lago di Como raccontato da...", edita da Bellavite, a cura di Andrea Dusio e Michele Mauri. Sarà presente tra gli altri l'assessore regionale alla cultura Massimo Zanello.

Un quartetto d'archi alla «Borsieri»

► Per la rassegna "I pomeriggi della Fondazione Borsieri", oggi, sabato 10 novembre, alle 17, concerto del quartetto d'archi Archimede (Enzo Ligresti e Corrado Genovese al violino, Gaetano Adorno alla viola e Benedetto Munzone al violoncello). In programma musiche di Haydn, Mozart e Schubert. Appuntamento alla sala polifunzionale della casa di riposo Fondazione Borsieri in via San Nicolò a Lecco.

Maitre ospita

«I Millenni» Einaudi

► Si svolge oggi, sabato 10 novembre, alle 17,30, presso la biblioteca civica Pozzoli di Lecco, la presentazione del libro - catalogo "I Millenni Einaudi 1947-2007" a cura dello Studio Bibliografico G. Maitre, in occasione del 60esimo della prestigiosa collana della casa editrice torinese e del 25esimo dello Studio Maitre di Aristide Angelo Milani. Presenti il presidente dell'Einaudi Roberto Cerati e Mauro Bersani responsabile dell'area letteraria e autore della prefazione del catalogo. Condurrà l'incontro Bruno Biagi del Punto Einaudi di Lecco.

Missaglia ricorda il Nobel Moneta

► Proseguono a Missaglia, nel monastero della Misericordia, le celebrazioni per i 100 anni del conferimento del Nobel per la pace a Ernesto Teodoro Moneta: domani, domenica 11, alle 17, concerto di musica medioevale a cura dell'Ensemble Sanginetto; oggi e domani apertura della mostra fotografica "Un Nobel a Missaglia" dalle 9 alle 12 e

Venezia celebra Franco Alquati

In Campo Sant'Angelo una mostra con le opere dedicate alla città lagunare

DI GERMANO CAMPIONE

LECCO ► «Franco amava moltissimo Venezia dove aveva sognato di organizzare una sua personale. Ma il suo sogno non si era realizzato. Adesso a quasi 25 anni dalla morte presentiamo diverse sue opere proprio nella città lagunare».

È la signora **Vittoria Valtulina** ad annunciare che trenta disegni del marito **Franco Alquati**, scomparso nel 1983, saranno esposti nella Galleria Venezia Viva, in campo Sant'Angelo. La mostra veneziana verrà inaugurata sabato 17 novembre alle 18, e resterà aperta fino al 2 dicembre.

«Opere su carta» - questo il titolo della personale - presenta disegni, chine, e monotipi realizzati tra il 1950 e il 1973, che non verranno incorniciati ma appoggiati in bacheche di vetro e contornati da un semplice passaportout.

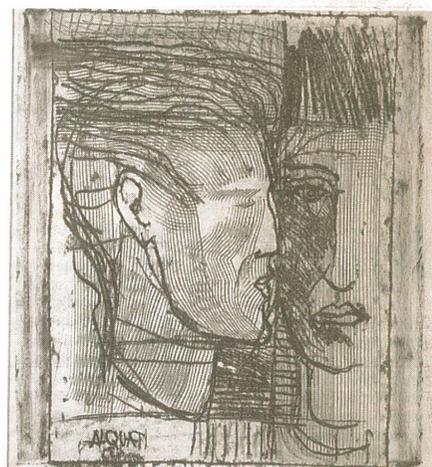
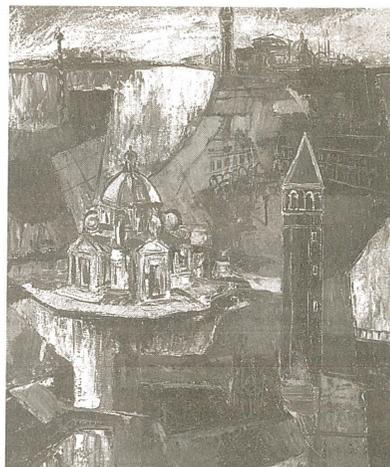
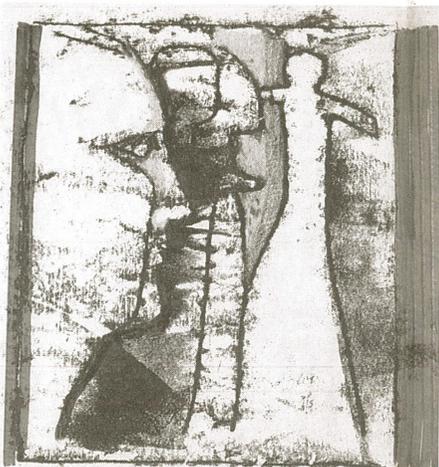
«La scelta di Venezia non è casuale - afferma la signora Vittoria - perché nel 1980 Franco dedicò la propria forza creativa all'Antica Stamperia del Moretto, incredibile invenzione collocata proprio nella Venezia del Settecento».

Nel catalogo della mostra che si tenne nel 2003 alla Torre Viscontea di Lecco, con il titolo "Celarsi per svelare - Le maschere di Alquati", **Tiziana Rota** scrisse: «Nella stamperia che in realtà ha sede nel suo studio, laboratorio alchemico dove la carta e le immagini sono oggetto di trasformazione in altre immagini, Alquati opera da solo: taglia, incolla, manipola, sposta, ag-

giunge, disegna e colora. Poi servendosi dell'antenna della fotocopiatrice, tira alcune copie. Su ciascuna interviene col disegno, le tempere, i pastelli a cera, i gessetti sino a creare degli esemplari unici».

L'incontro con i titolari della Galleria Venezia Viva - che è anche Centro internazionale della grafica - era avvenuto due anni fa, in occasione della mostra organizzata a Mantova su Marco Polo. È stata importante per i primi contatti anche la pittrice lecchese **Adriana Borrello**, che da tempo partecipa ai laboratori del Centro internazionale della grafica.

«Per questa mostra veneziana - aggiunge la signora Vittoria - ho chiesto una presentazione ad **Alfredo Chiappori** che da giovanissimo aveva frequentato per un cer-



MAESTRO POLIEDRICO

Sopra, agli estremi, due disegni di Franco Alquati. In mezzo "Laguna di Venezia, olio su tela del 1959". A fianco Alquati nel suo studio.

«Il segno nella sua opera grafica - si legge poco più avanti - sembra lento e riflessivo, poi guizza all'improvviso in volute leggere e nervose

per tornare a fermarsi come sospeso nel vuoto, sempre imprevedibile e vivo».

Franco Alquati, nato a Cremona nel 1924, giunge giovanissimo a Lecco con la famiglia. Inizia a dipingere negli anni '40, vince premi importanti nella grafica e nell'incisione, inizia un periodo fatto di diverse esperienze, negli anni '60-'70 ritrova una continuità creativa dipingendo anche quadri ad olio. Un marcato e personale "figurativismo" contraddistingue le opere di quegli anni. Negli ultimi anni della sua vita si dedica, abbandonando persino il suo nome, all'Antica Stamperia del Moretto, immaginario e allo stesso

tempo concreto laboratorio dove Alquati trasforma carta, immagini, testi e segni, saltando e attraversando molteplici confini temporali e stilistici.

Diversi i disegni di Alquati dedicati a Venezia, tra le opere ad olio sono da segnalare "San Luca" del 1956, "Campiello" del 1958, "Laguna di Venezia" del 1959, "Venezia" del 1970 e "Venezia. Sotto il ponte rosso" del 1971.

E a Venezia Alquati dedica una poesia scritta nel novembre 1943:

«Sottili lame di sole / tagliano i veli del tramonto / e vorrei morire / adesso che un corso d'acqua sonnolente, / mi riporta alle lagune: / Gesti e futili parole / si consumano, piano, / sul filo del tempo/. La città lontana, / muore soffocata / da bambage sporche di fumo».

periodo lo studio di grafica pubblicitaria aperto da Franco in un palazzo nei pressi del Ponte Nuovo. Chiappori ha accettato con grande piacere».

Il pittore e vignettista lecchese afferma che l'opera grafica, su carta con tecniche diverse, occupa un posto di

primo piano per la comprensione della poetica di Alquati. «Egli affronta il foglio bianco - scrive Chiappori - come potrebbe farlo un alchimista: manipola la materia per trasformare la sostanza, sino a concludere l'opera in una dimensione extraquotidiana, folgorante».

Alquati andava dicendo che la pittura ad olio è come la musica sinfonica, in cui c'è tutta la complessità dei timbri e dei toni dell'orchestra; il disegno in bianco e nero invece è come la musica da camera, pensosa, assorta, impenetrabile, magica ed essenziale.

CINEMA

NUOVA RACCOLTA DELL'AUTORE LECCHESE

EVENTO